AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

GARANTE DETENUTI: IL CANDIDATO BRAGHINI PROPONE ”BALLOTTAGGIO”

10 Ottobre 2016



L’AQUILA – Dopo oltre un anno di rinvii, sull’elezione del Garante dei detenuti della Regione Abruzzo iniziano a farsi sentire anche gli altri candidati, oltre alla radicale Rita Bernardini che sembrava dovesse essere la favorita ma che l’Assemblea ancora non riesce ad eleggere.

L’avvocato di Avezzano (L’Aquila) Salvatore Braghini, che ha presentato la propria candidatura insieme a Gianmarco Cifaldi, Rosita Del Coco, Antonio Di Biase e Fiammetta Trisi, ricordando come la radicale sia ineleggibile a causa delle due condanne penali che ha riportato, propone al Consiglio regionale di procedere attraverso una sorta di ballottaggio per sbloccare l’impasse.

Per Braghini, che punta l’indice contro lo stallo che “di recente, ha fatto saltare i nervi a colei che, evidentemente, ritenendosi garante in pectore, ha potuto strigliare D’Alfonso accusandolo di aver ‘giocherellato a lungo facendosi beffa non solo della mia persona ma, quel che è più grave, di Marco Pannella‘ (virgolettato da *Il Centro* del 27.09.2016)”, la paralisi dell’Assemblea è dovuta al fatto “che l’ufficio del garante è ostaggio di una prenotazione frutto di un accordo politico (tra D’Alfonso e Pannella) che finora ha paralizzato il Consiglio”.

“La nomina del garante regionale dei detenuti sta rivelando sempre più che l’ufficio del garante è stato concepito più in funzione della persona da nominare che non per la sua intrinseca utilità”, aggiunge.

“Tutto è li a dimostrarlo. Basti pensare – afferma Braghini – che dal marzo 2015 ad oggi, ossia in un arco temporale di un anno e mezzo, la maggioranza in Consiglio regionale (che ha rieditato un bando sul Garante, invero, già espletato), dopo aver votato senza raggiungere il quorum sul nome della Bernardini non riesce più neanche a votare per tale nomina, reiterando sterilmente all’ordine del giorno di ogni seduta l’agognata elezione”.

Per Braghini “l’opinione pubblica deve sapere che ciò è tanto più grave se si riflette su questi 4 punti: 1) le 8 carceri abruzzesi registrano problematiche di varia natura che reclamano una figura istituzionale che stia vicino ai detenuti e agli internati; 2) l’aspirante Rita Bernardini, nell’audizione all’assemblea dei capigruppo del 15 marzo 2016 ha dichiarato: ‘Procedano anche verso la scelta di altri candidati, se la disponibilità data dovesse creare problemi all’elezione del Garante dei detenuti’ (si veda comunicato Acra del 15.03.2016); 3) l’assemblea dei capigruppo ha ascoltato nella conferenza del 22 marzo 2016 altri 5 candidati indicati da maggioranza e opposizione; 4) come ricordato nell’intervento dell’avv. Antonio Di Biase apparso su *Il Centro* del 2 ottobre scorso ‘la Bernardini non potrà mai ricoprire il ruolo di Garante dei detenuti per un impedimento oggettivo e insuperabile rappresentato dall’esistenza di due condanne penali a suo carico che la rendono ineleggibile a causa della legge Severino'”.

Da Braghini, quindi, la proposta: “Espletata la prima votazione si considerano i primi tre candidati che hanno riportato più voti, con l’impegno a votare nella successiva votazione uno dei tre. Se non si raggiungesse il quorum si procederà all’ennesima votazione, impegnandosi a votare i primi due candidati con più voti. Difficilmente ci sarebbe uno stallo, ma se non si conseguisse ancora il quorum si dovrebbe procedere ad oltranza”.

Un modo che, spiega l’avvocato, “presuppone l’integrale ‘riappropriazione’ da parte del Consiglio regionale della delicata scelta, consentendosi a ciascun consigliere di votare senza condizionamenti di appartenenza ma soltanto sulla base della propria convinzione, avendo a disposizione i curricula e la relazione dei capigruppo che hanno ascoltato le intenzioni programmatiche di ben 6 candidati”.

“Mutatis mutandis, fu questo il modo in cui fu eletto nel 1270 papa Gregorio X, quando gli abitanti di Viterbo, allora sede papale, stanchi di anni di indecisioni dei cardinali, li chiusero a chiave nella sala grande del palazzo papale e ne scoperchiarono parte del tetto. Non dovremo arrivare a tanto, spero! Perciò, faccio i miei auguri ad ogni consigliere, cui, in questo memento è giusto pretendere, soprattutto da parte dei detenuti abruzzesi, autonomia di giudizio e senso di responsabilità”, conclude Braghini.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli